

Comuni a secco È boom per il project financing Metà delle opere con soldi privati

CLAUDIO VISANI

BOLOGNA
cvisani@unita.it

Ci sono grandi infrastrutture trasportistiche come le tre nuove autostrade dell'Emilia-Romagna, il tunnel sotto il canale Candiano a Ravenna e il People Mover di Bologna; progetti di riqualificazione urbana come quelli del lungomare e del sistema dei parcheggi a Rimini; ma anche piani per realizzare e gestire opere di carattere sociale, come il Welfare community center (Wcc) di Parma, il Centro socio-riabilitativo per disabili di Sassuolo e diverse strutture educative per l'infanzia.

Le opere realizzate con il sistema della finanza di progetto (project financing) stanno conoscendo un ve-

ro e proprio boom nella nostra regione. Tra il 2008 e il 2009 sono passate da 58 a 151 (+ 160%), per un valore complessivo di 830 milioni di euro. E tra maggio e agosto scorsi, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Osservatorio regionale di Unioncamere e Cresme, sono cresciute ancora di più. Nel solo secondo quadrimestre 2010 sono andate a gara 112 opere pubbliche. Per 68 di queste sono noti gli importi: 281 milioni di euro contro i 75 del secondo quadrimestre 2009; poco meno della metà del valore complessivo del mercato pubblico in Emilia-Romagna. La nostra regione è seconda solo alla Lombardia per numero di gare, mentre nella classifica per volume d'affari è al terzo posto.

Il motivo di questa esplosione di opere pubbliche realizzate in gran

parte con capitale privato è duplice. Da una parte, ci sono realizzazioni e servizi che il pubblico, Comuni in primis, non potrebbero garantire con risorse e gestione proprie, come ad esempio le autostrade. Dall'altra, le finanze locali sono state talmente asciugate dal Governo che i Comuni sono costretti a fare di necessità virtù e ad aprire vere e proprie trattative con i privati per continuare ad offrire servizi ai cittadini e fare investimenti per lo sviluppo.

L'intenzione è lodevole, e il partenariato pubblico-privato è, in diversi casi, una condizione non solo necessaria ma auspicabile in uno Stato moderno. Il discrimine dovrebbe essere - in tutti i casi - l'interesse pubblico. Spesso, però, i progetti in project financing diventano veri e

propri business per i privati, che fanno investimenti sicuri, redditizi e garantiti senza nessun rischio di impresa. Qualche esempio? I privati hanno investito 70 milioni di euro per costruire la nuova sede del Comune di Bologna. In cambio avranno un canone annuo garantito di 9,5 milioni per 28 anni. Oppure il Wcc di Parma. Per realizzare il mega ospizio da 440 posti per anziani non autosufficienti e una serie di altre opere (scuole per l'infanzia, centro benessere, perfino un centro ippico) il Comune, attraverso la partecipata Stt, dovrebbe sborsare 36 milioni. I privati gli altri 22, ottenendo in cambio il monopolio dell'assistenza agli anziani per ben 35 anni. «Qui non è più integrazione, è il privato che si sostituisce al pubblico, o se si preferisce il pubblico che appalta tutto al privato», sbotta l'esperto di welfare del Pd, Franco Torreggiani. Dov'è l'interesse pubblico in questi casi? È giusto che il project financing dilaghi anche nel sociale? Chi garantisce che i servizi per l'infanzia o gli anziani appaltati ai privati abbiano adeguati standard di qualità?

L'altro aspetto è quello dell'indebitamento pubblico nascosto creato dalle opere realizzate in project. Se il ricorso a questo sistema dilaga, il peso sui bilanci degli Enti locali per i prossimi decenni - quindi sulle generazioni future - diventerà spaventoso. Le varie forme di partecipazione privata (project, concessioni, società miste, sponsor) si stanno infatti affermando non solo fra i Comuni superiori ai 30.000 abitanti, ma anche tra i piccoli. Il settore privilegiato è quello della riqualificazione urbana (58%), ma anche il settore dei servizi è in forte crescita. È già al 23% nei servizi essenziali (reti, soprattutto: acqua, gas, energia, illuminazione pubblica, telecomunicazioni, smaltimento dei rifiuti, servizi cimiteriali) e al 19% in quelli di base (servizi socio-sanitari, educativi e per l'infanzia, trasporti). ♦



**PARLANDO
DI...
Spesa
dei Comuni**

Secondo uno studio del Pd, è di 1.621 euro a cittadino il debito dei Comuni italiani. La «maglia nera» dell'indebitamento spetta a Torino, con 3.421 euro per abitante. La media nazionale è di 1.621 euro. Le spese per il personale pesano in media 418 euro per cittadino. Bologna è tra i Comuni che spendono di più per i suoi impiegati: 558 euro pro-capite.

830 milioni di euro
il valore delle opere pubbliche realizzate in Emilia-Romagna con capitali privati nel 2009. Nel 2° quadrimestre 2010 sono già 281

1.150 milioni di euro
il costo della Cispadana, la prima autostrada regionale che collegherà la A22 del Brennero all'A13 Bologna-Padova

70 milioni di euro
il costo della nuova sede in piazza Liber Paradisus del Comune di Bologna, che pagherà per 28 anni un canone di 9,5 milioni.

Le opere in progetto A Bologna People Mover Passante e illuminazione

A Bologna con la finanza di progetto si dovrebbe realizzare il People Mover, sopraelevata ferroviaria che collegherà la Stazione all'Aeroporto: costo previsto, 89,5 milioni. È già stata realizzata la nuova sede del Comune (70 milioni) e il commissario Cancellieri ha annunciato il rifacimento e la gestione di tutta l'illuminazione pubblica della città. Sempre col project dovrebbe essere realizzato il Passante Nord; costo, circa un milione di euro.

E in Emilia-Romagna tre nuove autostrade

Col project financing sarà realizzata la Cispadana, prima autostrada regionale che collegherà la A22 del Brennero, a Reggio, con la A13 Bologna-Padova, a Ferrara. Lunga 67 km, costerà un miliardo e 150 milioni. Gara vinta da un raggruppamento di imprese tra Autobrennero, Pizzarotti, Coopsette e altre minori, che avranno 44 mesi per realizzarla e 50 anni di concessione e pedaggi. Ai blocchi di partenza anche le gare Anas per trasformare la superstrada Ferrara-Porto Garibaldi in autostrada (44 km, 633 milioni) e per il raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo (881 milioni, di cui 234 pubblici).